

Stagione 2015/2016
febbraio - maggio

Domenica 1° maggio 2016 (h 17)
Elisabetta Andreani, contralto
Guido Salvetti, pianoforte
"Du bist wie eine Blume":
Heinrich Heine nelle melodie di Liszt e Sgambati

Domenica 15 maggio 2016 (h 17)
Villa Contarini, Piazzola Sul Brenta
In collaborazione con Fondazione G.E. Ghirardi e
Regione Veneto
Ilaria Tramannoni, pianoforte
Valzer e Gondoliere: da Vienna a Venezia

Giovedì 19 maggio 2016 (h 17)
Conservatorio "G.B. Martini", Bologna
In collaborazione con la classe di pianoforte del M°
Carlo Mazzoli e la classe di musica da camera del M°
Stefano Chiarotti del Conservatorio "G.B. Martini"
Tutte le versioni di "Angelus!" di Franz Liszt

Ricordiamo al gentile pubblico che le numerose attività culturali della Fondazione Istituto Liszt onlus sono rese possibili grazie alle donazioni dei sostenitori, del tutto libere nell'ammontare e detraibili dai redditi sottoposti a tassazione.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno fin qui sostenuti e coloro che lo faranno versando sul conto intestato alla Fondazione:

IBAN: IT 58 V 01030 02430 000010401518

Ricordiamo inoltre che è possibile sostenere la Fondazione destinando il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi; basterà indicare il codice fiscale 91154490378.

Per ulteriori informazioni:

tel./fax: +39 051 220569

sito web: www.fondazioneistitutoliszt.it

e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it

Fondazione Istituto Liszt Onlus



Salotto musicale

*A ritmo di danza:
ballabili e forme popolari
dell'Ottocento*

Maria Ala-Hannula
Leonardo Zunica
pianoforte a 4mani

*Ingresso libero
fino ad esaurimento dei posti*

**FONDAZIONE
ISTITUTO LISZT ONLUS**

via Augusto Righi n. 30

I-40126 Bologna

Tel./Fax: +39 051 220569

www.fondazioneistitutoliszt.it

e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it

Domenica 3 aprile 2016, ore 17

Fondazione Istituto Liszt

Via Righi 30, Bologna

Come una letteratura sconfinata non cessa di sottolineare, durante tutto l'Ottocento il pianoforte servì da interprete delle più svariate sfumature affettive di numerose generazioni e diventò lo strumento prediletto dei salotti grazie alla propria capacità di saper produrre musica anche sotto mani non altamente esperte. Sul pianoforte convivevano in perfetta armonia semplici accompagnamenti di canzonette, romanze alla moda e capolavori sublimi, brani alla portata di dita inesperte e pezzi caratterizzati dal più spericolato virtuosismo, brani “da ballare” e pagine dedicate al repertorio concertistico. Questo panorama si riflette come in un caleidoscopio nel repertorio per pianoforte a quattro mani, che permette maggiori possibilità nel campo delle trascrizioni, un'ampia differenziazione nei ruoli dei due interpreti (spesso allievo e maestro) e tutta la tastiera a disposizione per i giochi di contrappunto e di eco.

La musica pianistica – e specialmente quella a quattro mani – nel corso del secolo divenne “popolare” perché rappresentava un repertorio amato da tutti, a qualsiasi livello della società. “Popolare” era considerata un'opera lirica di successo (ed ugualmente la trascrizione pianistica di qualche suo brano), come una raccolta di canzoni e di ballabili ad uso delle feste famigliari e dei turisti stranieri; popolari (in quanto sovranazionali) erano sentiti anche i ritmi e le melodie tipiche provenienti da alcuni paesi come la Polonia, l'Ungheria, la Spagna.

Uno spaccato di questa realtà viene offerto nel concerto di questa sera, costruito all'insegna di diversi ritmi di danza. Cominciando da Vienna, conosceremo la piacevole cifra di un allievo di Liszt in una collana di walzer, che probabilmente arrivano a Bologna per la prima volta; un altro ballabile, forse altrettanto impreveduto, proviene direttamente dal palcoscenico teatrale. Fra loro s'insinua, senza alcuna forzatura, uno dei monumenti più sublimi della letteratura pianistica: la Fantasia in Fa minore di Schubert. E per finire ascolteremo due colossi della tastiera a confronto al ritmo di danze ungheresi ma assolutamente popolari anche da noi. (Rossana Dalmonte)

Programma

E. d'Albert	12 Walzer
F. Schubert	Fantasia in fa minore
F. Schubert/O. Singer	da <i>Rosamunde</i> : Balletto n. 2
J. Brahms	Danze ungheresi n. 1 e 2
F. Liszt	Rapsodia ungherese n. 1

Ebony piano duo è nato nel 2011 dall'incontro della pianista finlandese Maria Ala-Hannula e Leonardo Zunica. Leonardo Zunica e Maria Ala-Hannula si sono formati presso prestigiose scuole internazionali come il Conservatorio di Verona, il Conservatorio di Tampere (Finlandia), il Conservatorio P.I. Tchaikovsky di Mosca, l'Accademia di Bergamo e l'Accademia Musicale di Firenze, seguiti da maestri quali Renzo Bonizzato, Kostantin Bogino, Virginio Pavarana, Lev Naumov, Adriano Ambrosini, Pier Narciso Masi.

La loro attività concertistica li ha portati ad esibirsi in importanti rassegne tra le quali Amici della Musica di Verona, Società dei Concerti di Milano, Summer Music Festival di Kiev, “Sulle Ali del Novecento” di Brescia, Spazio Novecento Cremona, Verona Contemporanea, il Lugano Music International Festival, Suomitaly International Music Meeting (Finlandia), Musica Basilicata (Potenza), Concerti nel Chiostro (Verona), Bellagio International Festival, Virtuosi Italiani, ecc.

Ebony piano duo ha in repertorio l'integrale delle opere di Debussy per pianoforte a 4 mani. Altri progetti recenti includono “Music & Shadows” (teatro d'ombre) in collaborazione con Roosa Halme e i Tanghi per 2 pianoforti di Astor Piazzolla.

Ebony Piano duo collabora regolarmente con Amadeus piano duo (Valentina Fornari & Alberto Nosè) nel quartetto 8TTOMANI.